



Migranti: segni di umanità

RAGGI DI SOLE

Almeno una sepoltura dignitosa l'hanno avuta: per i migranti senza nome nel cimitero di Villa Literno, provincia di Caserta, il Comune ha deciso di far posare marmi bianchi e fiori. "Un piccolo segno di umanità e civiltà per ricordare il dolore e la sofferenza di chi ha lasciato la propria patria per cercare un futuro migliore: di fronte alla morte siamo tutti uguali", dichiara l'assessore Nicola Griffo. In quel cimitero è sepolto anche Jerry Essan Masslo, ucciso nell'agosto del 1989 da una banda che voleva derubarlo dei soldi guadagnati duramente come raccoglitore di pomodori.



Lo sbarco dei libri a Messina

SERENO

Più che la lavastoviglie o il televisore, che cosa non dovrebbe mai mancare in una casa? Al Camaro, quartiere popolare di Messina, hanno trovato una risposta: i libri. Un gruppo di volontari ha avviato un bellissimo progetto: portano libri ai bambini delle famiglie più disagiate e organizzano momenti di lettura nei condomini. Leggere stimola la fantasia e la curiosità: un toccasana per chi in casa di libri non ne vede mai.



Detenuti e integralismo

N.P.

Nelle carceri italiane il terrorismo islamico fa proseliti. È la polizia penitenziaria a lanciare l'allarme. La soluzione? Più progetti di integrazione per i detenuti, raccomanda. Chissà, magari ministri e parlamentari ora prenderanno sul serio l'urgenza di ridurre il sovraffollamento delle carceri. Più che il buon senso, sarà la "strizza" a cambiare le cose.



Il mercato delle proteste

NUVOLE NERE

Un paio di scarpe possono costare più di 800 euro, un cuscino in gomma piuma intorno ai mille. Non sono oggetti di lusso, ma proteste per persone con disabilità. I prezzi sono da capogiro perché le aziende che le producono sono poche e ci speculano. E le Asl concedono contributi con il contagocce, tanto che nonni e papà ora ricorrono al fai da te. Un problema non solo italiano: in Francia c'è pure un concorso, "Papas bricoleurs", che finanzia le idee migliori per costruirsi le proteste in casa.

corrispondenze

⊕ Uno spazio di incontro tra Terre e i lettori. Scriveteci a redazione@terre.it.

⊕ Possiamo vendere Terre di mezzo?

ALEXANDER NITZ, BRESSANONE (BZ)

Gentile redazione,
Vi scrivo dalla "Casa della solidarietà Luis Lintner", un progetto ecosociale dell'Alto Adige nato 10 anni fa. Da molto tempo ormai facciamo sempre più fatica a trovare un lavoro per i nostri ospiti: senza dimora, malati psichici, tossicodipendenti, ex-carcerati, rifugiati politici e migranti. Un'amica mi ha consigliato di contattarvi per chiedervi di dare la possibilità a qualcuno dei nostri ospiti di vendere Terre di mezzo nelle strade di Bressanone e dei comuni vicini.

Caro Alexander,
grazie per la proposta. Non dobbiamo fare altro che incontrarci per conoscerci. La vendita del nostro giornale è un lavoro vero e proprio e può essere un'occasione di riscatto per le persone in difficoltà. Ci auguriamo che altri enti o associazioni vogliano condividere insieme a noi un pezzo di cammino.

» DAL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI | A CURA DI FRANCESCA FREDIANI

⊕ Racconti dal laboratorio di scrittura creativa di Insieme nelle Terre di mezzo. grandefabbricadelleparole.it

disegni che parlano chiaro

Xiao, otto anni, arriva al laboratorio insieme alla sua classe. È vissuto in Cina fino a tre mesi fa, poi ha raggiunto i genitori in Italia. Nella prima parte dell'attività, in cui costruiamo una storia insieme ai bambini, non partecipa, è come assente.

"In classe non lavora, non segue le indicazioni e, nonostante il lavoro di sostegno, non siamo sicuri che capisca l'italiano", mi dice la maestra, scoraggiata. Per noi non è la prima volta. Altri bambini ci hanno guardati con lo stesso sguardo di Xiao, un misto di sfida e di paura.

Spesso basta un foglio bianco con dei pennarelli per far sì che i bambini neo arrivati partecipino alla nostra attività. Ma Xiao è un osso duro. Nonostante i tentativi di spiegargli a gesti la possibilità di disegnare, continua a fissarmi sen-

za vedermi. Finché non mi torna in mente un suggerimento che Alessandra, illustratrice e volontaria del laboratorio, ci ha dato tempo fa: "Se i bambini non vogliono disegnare, tracciate voi la prima linea".

Prendo allora il pennarello viola e abbozzo una linea sul foglio di Xiao.

Lui mi guarda, poi col pennarello verde traccia una linea parallela alla mia. Disegno una foglia sulla linea di Xiao, che diventa uno stelo di cui insieme tracciamo i petali, e la corolla. Piano piano mi allontano, ma lui non se ne accorge neanche.

Quando torno ha disegnato case, e piante, e fiori, persone. Un mondo che chiede di venire fuori con una tale urgenza che sembra straripare dal foglio.

Xiao mi guarda. Questa volta con uno sguardo impertinente.

Poi sorride.

